



# De Marco presenta il suo libro «Storia della massoneria brindisina»

di DINO LEVANTE

Il rispetto della Carta costituzionale e delle leggi contraddistingue la massoneria, ancora perché considerata esoterica. Ogni «libero muratore», ovvero ogni aderente alla massoneria, si propone la tolleranza, senza la spocchia di chi millanta sicurezze e dogmi, semmai la sua certezza è quella del socratico «non sapere»; un dubbio metodico, insomma, che con gli strumenti dell'intuizione e della razionalità gli permette via via di capire e di evolversi, secondo lo stato d'essere che gli compete al momento.

Per questi motivi la massoneria non è confessionale, non è un partito né, tanto meno, un super partito; in Italia questa istituzione risulta «riservata», ma tale considerazione non è quella delle società che tramano per la rovina dello Stato e per la realizzazione di fini immorali o perversi.

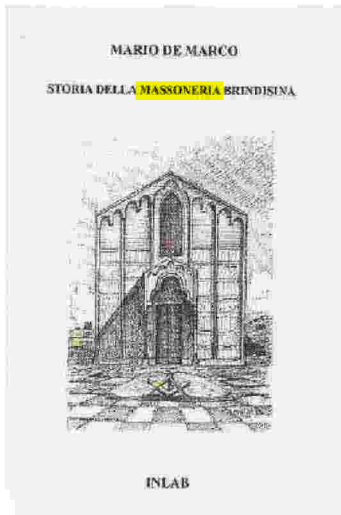
Una nuova luce interpretativa del fenomeno la fornisce, per l'area centrale dell'antica Terra d'Otranto, il recente volume di Mario De Marco dal titolo «Storia della Massoneria brindisina» (Edizioni Inlab, 260 pagine, 25 euro), arricchito dalla presentazione di Pasquale La Pesa, Secondo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia (GoI), dal saluto di Antonio Mattace Raso, presidente del Collegio circoscrizionale di Puglia, e dalla introduzione dell'architetto Gianfranco Margiotta.

Il volume, dedicato a Mario Magurano (1938-2015), sarà presentato, sabato 26, alle ore 18 nell'ex convento Santa Chiara a Brindisi (nei pressi del Duomo). Insieme con l'autore illustreranno la ricerca i citati La Pesa, Mattace Raso e Luigi Fantini, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Puglia del GoI.

Il libro, che si rivolge a un largo pubblico di lettori non necessariamente «addetti ai lavori», si presenta con una struttura semplice e al tempo stesso esauriente. Nei sette capitoli che

lo compongono passa in rassegna: le origini della massoneria nel Regno di Napoli; il rapporto tra Brindisi e la massoneria; la loggia «Giustizia e ragione» n. 12; la loggia «Lavoro e disciplina»; la massoneria brindisina nel secondo dopoguerra; la loggia «Publio Virgilio Marone» n. 1016; la loggia «Regina Viarum» n. 1425. Il testo è impreziosito da una ricercata e utile documentazione iconografica.

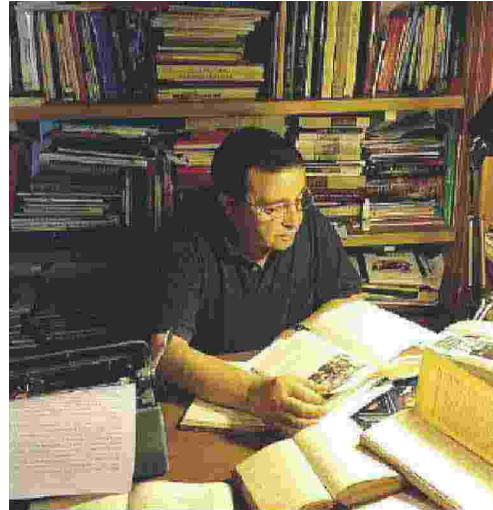
L'autore traccia puntualmente le vicende più significative dall'inizio sino ai nostri giorni,



**MASSONERIA** La copertina del libro

non tralasciando nulla e senza farsi suggestionare da retoriche e celebrative manifestazioni. De Marco narra, con stile e garbo (che gli derivano dalla lunga attività di giornalista e scrittore), con spirito sereno e sempre documentato, quanto è avvenuto all'interno delle logge brindisine, che tra alterne vicende si sono distinte per l'impegno civile e soprattutto per la propria vocazione alla solidarietà concreta nei confronti della società civile della città e della provincia. Non solo riti o simboli, righe e squadre da muratore, compassi, fili a piombo da carpentiere, grembiulini d'antica foggia. La massoneria brindisina è ben altra cosa e i suoi adepti, ora come allora, cooperano per diffondere i valori etici dell'uguaglianza, della fratellanza e della libertà.

Leggerne la storia per credere.



**STORICO**  
Mario De Marco, vanta un'intensa e pluriennale attività pubblicistica

**BATO SERA NELL'EX CONVENTO «SANTA CHIARA»**

